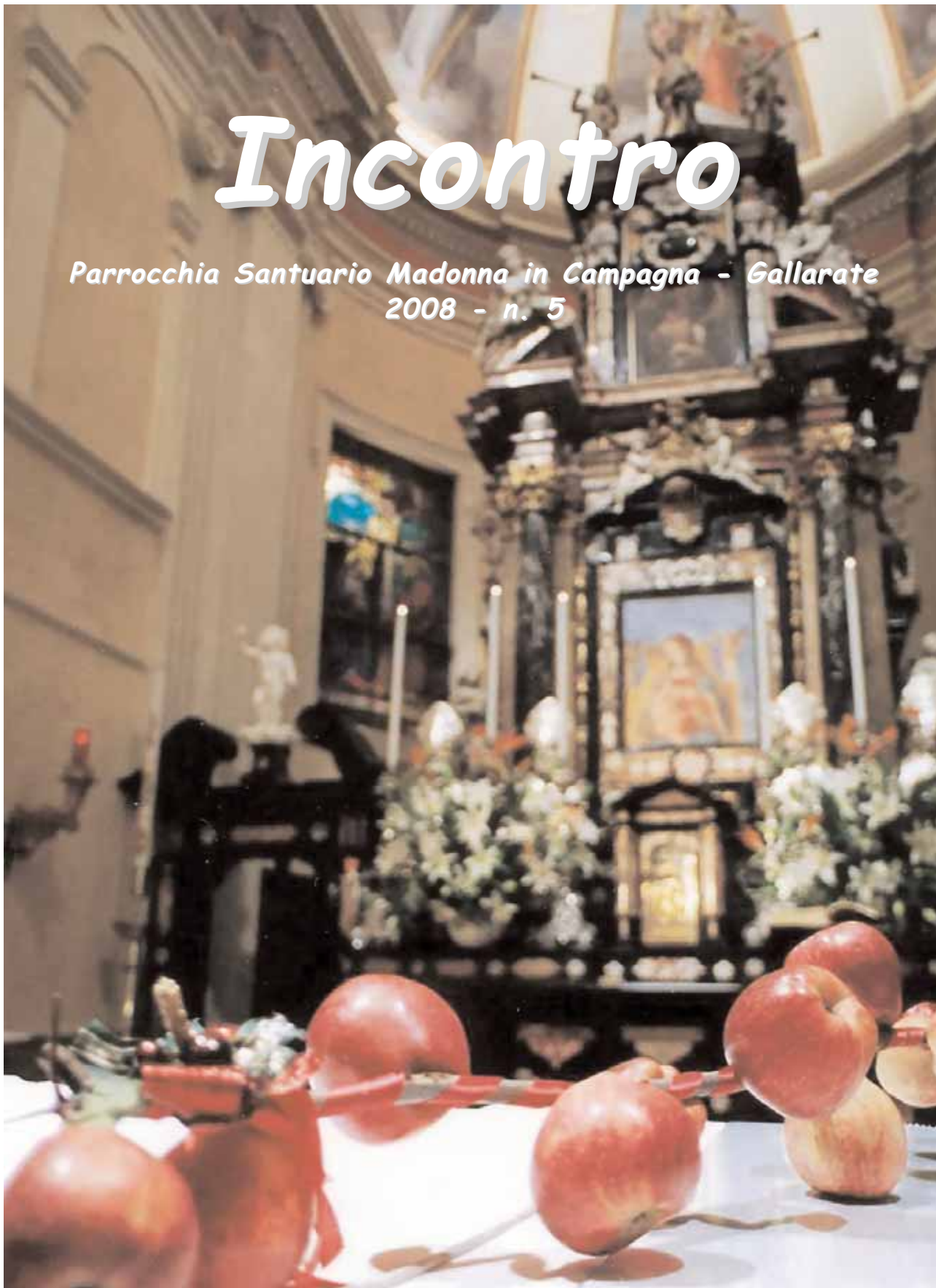


# *Incontro*

*Parrocchia Santuario Madonna in Campagna - Gallarate*  
*2008 - n. 5*



# **Incontro** 30° ANNO

Anno XXX - n° 5 - Novembre 2008  
Periodico della *Comunità Parrocchiale*  
di Madonna in Campagna - Gallarate  
www.micgallarate.it



**Dir. Resp.** : don Carlo Manfredi  
Reg.Trib.Busto A. N. 09/01  
**Stampa:** A.Ferrario Ind.Grafica  
via Madonna in Campagna 1, Gallarate.  
**Fotografia di copertina:** Francesco Rossi

*Il presente numero  
è stato chiuso il 26 Ottobre 2008  
Ne sono state stampate 2.200 copie.  
Viene recapitato a tutte le famiglie residenti  
nel territorio della parrocchia  
ed offerto a quanti sentono di amare  
MADONNA IN CAMPAGNA.*

## **FOTO DI COPERTINA**

*Nel Sessantesimo di celebrazione del  
**Palio Rama di Pomm** la copertina è ...  
d'obbligo!*

## **Indirizzi utili**

don Carlo Manfredi, parroco  
via Leopardi, 4 - tel. 0331 792630  
doncarlo.manfredi@alice.it

Centro Parrocchiale Paolo VI  
via Bachelet 9 - tel. 0331 790389  
oratorio@micgallarate.it

Suore, Figlie di Maria Ausiliatrice  
via Pio La Torre 2 - tel. 0331 796541

## **Orari SS. Messe:**

*festive:* ore 8.00, 9.30, 11.00, 18.00

*prefestive:* ore 18.00

*feriali:* ore 8.00

*mercoledì:* S. Messa della Comunità,  
ore 20.45 (Cappella del Centro Parr.)

*venerdì:* S. Messa per i ragazzi, ore 17.00  
(Cappella del Centro Parrocchiale)

*1° martedì del mese:* ore 8.00,  
S. Messa e Ufficio funebre per i defunti  
della Parrocchia

## **Sommario**

|                             |             |
|-----------------------------|-------------|
| Catechesi battesimale       | pagg. 4-5   |
| 100 volte tanto ...         | pagg. 6-7   |
| Sport in oratorio - Judo    | pagg. 8-9   |
| Ricordo di Fulvio Rigamonti | pagg. 10-12 |
| Teatro Nuovo - la Stagione  | pag. 13     |
| Prossimamente               | pag. 14     |
| <b>Editoriale</b>           | pag. 15     |
| 60° Rama di Pomm            | pagg. 16-18 |
| Cresime                     | pagg. 19-20 |
| Anagrafe parrocchiale       | pagg. 21-23 |

# Ciao, Valentina!

Vale,  
sei un sorriso in ogni nostro incontro,  
sei nei canti che ci hai insegnato,  
sei grinta in ogni tua sfida,  
gioia con la tua voce,  
sei una che picchiava duro  
nei giochi in cortile,  
ironica, dalla battuta pronta,  
con tanta voglia di far baldoria,  
sei un'amica,  
sei fiera delle tue opinioni  
e non hai paura di esprimerle,  
hai sempre preteso molto da te stessa  
e spronato gli altri a dare il massimo,  
bruci di passione in tutto ciò che affronti,  
mai arresa e combattiva,  
una che ama stare con i giovani,  
sei la splendida della serata e la regina della festa,  
hai rimbalzato sulla neve la prima volta sugli sci,  
ci hai fatto riscoprire il vero senso  
di parole come amore e amicizia,  
sei la nostra topona,  
una notte bianca o un pranzo in agriturismo,  
sei risate fino alle lacrime,  
sei una scatola di caramelle se non puoi offrirci altro,  
hai sempre una buona parola per tutti,  
sai leggere in ognuno di noi,  
sei affamata di sorrisi e abbracci,  
ci hai fatto organizzare questa messa e sembrava di preparare una festa,  
hai cambiato le nostre vite.



Ciao Vale!!

Per sempre.  
*I tuoi amici di sempre*

*Dai genitori di Valentina Ambrogio, Antonino e Annamaria, e dal fratello Giovanni:*

“Chiunque desideri donare un contributo in memoria di Valentina per aiutare gli ammalati, le loro famiglie e la ricerca scientifica, può effettuare un bonifico bancario alle seguenti coordinate:

**CREDITO BERGAMASCO SEDE DI BERGAMO**

**CODICE IBAN: IT20 F033 3611 1010 0000 0027 000**

oppure mediante bollettino postale:

**c/c n.° 12243242 intestato a: ASSOCIAZIONE PAOLO BELLI, lotta alla leucemia onlus**

In entrambi i casi la causale di versamento da indicare è:

**CONTRIBUTO VALENTINA AMBROGIO**

# Acqua segno del Battesimo

Ci lasciamo accompagnare dalla preghiera di benedizione dell'acqua battesimale per aiutarci a capire come l'acqua è segno del Battesimo.

Così il sacerdote prega sull'acqua:

*“O Dio, per mezzo dei segni sacramentali, tu operi con invisibile potenza le meraviglie della tua salvezza; e in molti modi, attraverso i tempi, hai preparato l'acqua, tua creatura, ad essere segno del Battesimo.”*

Da questa preghiera liturgica possiamo ricavare due osservazioni fondamentali.

La prima: Dio, adattandosi agli uomini, usa per comunicare i suoi beni spirituali *segni visibili, i sacramenti* affidati alla Chiesa.

Segni che si compongono di elementi materiali (acqua nel caso del Battesimo, oppure olio, pane, vino), di gesti (inchini, benedizioni ...), parole (in genere la Parola di Dio) ed una persona chiamata ad amministrare il sacramento.

Di solito è il vescovo o il sacerdote, oppure un diacono o, in certi casi, anche un laico (per esempio nel Battesimo quando ci fosse grave pericolo di morte).

Nell'insieme di questi elementi possiamo

dire che c'è un'azione sacra, in cui si attua il sacramento apportatore di grazia.

La seconda: *l'acqua*, elemento materiale, viene vista in una prospettiva spirituale.

Dio ha voluto predisporre l'acqua, molto utile, *“umile, preziosa e casta”* ad essere segno del Battesimo.

Non si può dire che l'acqua è stata creata per il battesimo ma possiamo affermare che, attraverso certi episodi narrati nella Bibbia in cui l'elemento acqua concorre al progetto salvifico di Dio, si può intravedere, come in una *prefigurazione*, l'immagine del Battesimo, vero segno di salvezza nel Nuovo Testamento.

Le *prefigurazioni* del Battesimo nell'Antico Testamento sono molte, ma la Chiesa si sofferma, in particolare, su tre:

**Io Spirito** che aleggia sulle acque all'origine della creazione del mondo; è lo stesso Spirito che all'acqua del Battesimo infonde la sua energia santificante;

**l'arca di Noè e il diluvio.** Come nel diluvio l'umanità è stata purificata, così l'acqua battesimale segna la fine del peccato e l'inizio della vita nuova.

**La traversata del Mar Rosso** che diventa annuncio profetico del Battesimo come liberazione dalla schiavitù del peccato alla libertà dei figli di Dio.

Adesso cerchiamo di approfondire questo prezioso segno dell'acqua, quale fonte di Vita spirituale.



## Acqua che dà vita

L'acqua è a base della vita, dove c'è acqua c'è vita; dove non c'è acqua, c'è aridità e morte. La terra è ricca di vita perché c'è l'acqua. Uomini, animali, pesci e piante ... tutti hanno bisogno dell'acqua per vivere. Nella descrizione del paradiso terrestre come splendida oasi, troviamo ben quattro fiumi (*Gn, 2, 8-14*).

La nostra esperienza di vita ogni giorno ci racconta quanto indispensabile sia l'acqua per noi e per il mondo che ci circonda. Ed allora possiamo riflettere sulla responsabilità che è chiesta ad ognuno di noi nel custodire e nell'usare saggiamente questo dono del Padre creatore.

## Acqua che travolge e purifica

L'acqua ha anche un aspetto impetuoso, travolgente, come i torrenti o i fiumi che si riempiono all'improvviso dopo un temporale ... Tutto è travolto. O il mare in tempesta. In questi casi diventa forza oscura che travolge e cancella tutto; ha qualcosa di terribile e di terrificante, segno di un dio adirato che punisce l'uomo per i suoi peccati. Si pensi al diluvio (*Gn 6,7*): l'acqua copre e travolge uomini ed animali, perché l'ira di Dio si è scatenata contro l'umanità.

Si salva solo Noè con la sua famiglia e gli animali che lui ha portato al sicuro nell'arca. Dopo ritorna il sereno, la pace e la riconciliazione tra Dio e gli uomini.

La colomba con il suo ramoscello di ulivo sarà segno che inizia una nuova era.

La prima alleanza tra Dio e gli uomini è segnata dall'*arcobaleno*: piccolissime ed innocenti gocce d'acqua che riflettono e scompongono nei vari colori la luce del sole, riapparso dopo 40 giorni di nubi oscure e di uragano. L'acqua e il sole, come in uno spotalizio celebrato nell'*arcobaleno*



che attraversa il cielo, riaprono prospettive di vita e di serenità. La pace con Dio è ristabilita e gli uomini possono riprendere il loro cammino. L'acqua impetuosa ha purificato la terra.

Concludendo queste brevi osservazioni sull'acqua, dobbiamo considerare che *nell'acqua è presente questa duplice forza*: origina la vita e purifica dal male.

In questa duplice visione vi è il messaggio biblico riguardante il Battesimo: morte e vita si scontrano nell'acqua, come nella Pasqua di Cristo ove si scontrano la sua morte e la sua Risurrezione.

C'è un'acqua che purifica, che lava, che fa morire il peccato ... e c'è l'acqua viva, sorgente di vita per ogni cosa, che fa risorgere e rinascere nello Spirito.

L'acqua del Battesimo esprime l'una e l'altra cosa: richiama la purificazione, la morte ma anche la vita nuova, l'acqua viva dello Spirito che disseta e rigenera in Cristo.

## Acqua e Spirito Santo

L'acqua diventa capace di operare questa trasformazione nell'uomo solo con la presenza e l'azione dello Spirito Santo.

Lo Spirito Santo agisce mediante il segno sacramentale del Battesimo, in cui c'è l'acqua, la Parola di Dio, la Chiesa che prega e il contesto di fede di quanti partecipano al rito.

Il segno sacramentale dell'acqua esprime visibilmente la realtà invisibile, ma vera e reale, del cambiamento spirituale che lo Spirito Santo opera nell'anima del battezzando trasformandolo in figlio di Dio.

L'acqua, lo Spirito e la Parola fanno rivivere la Pasqua di Gesù in noi, ma questo lo vedremo nel prossimo appuntamento.

(2)

Nuccia



Se doveste definire le ultime feste che abbiamo vissuto in oratorio: la Festa di apertura e la Festa dello Sport, cosa direste? Quali frasi rendono meglio? Quali aggettivi descrivono fedelmente queste giornate?

E insieme alle due domeniche, che dire delle settimane precedenti di preparazione?

Si potrebbero dire tante cose: sono state giornate “piene”, di comunità, di partecipazione, di allegria, con una buona organizzazione, con tanti giochi e iniziative e tante persone che hanno risposto con la loro presenza ... e tanto altro ancora.

Ma forse tra tutte le parole che possiamo immaginare e pronunciare ce ne sono due perfette: “AL MASSIMO”.

quello di “imparare a valorizzare gli ambienti che frequentiamo, a tirar fuori il meglio da noi e dalle persone che incontriamo, vivendo *al massimo* di noi stessi, seguendo la gioiosa vitalità dello Spirito di Gesù che ci fa diventare *anima del mondo* e portare frutto nella vita quotidiana.”

Lo slogan lanciato vuole dire a tutti che “basta accogliere come un dono il mes-



Mi sembra che siano state due feste vissute proprio “al massimo”. Da chi ha pensato a tutto e organizzato “al massimo” delle sue forze e capacità, a chi ha partecipato con entusiasmo e allegria.

Abbiamo chiesto a Suor Vilma qual è stato il “segreto” per ottenere una riuscita così e ci ha subito risposto con lo slogan di questo nuovo anno oratoriano: CENTO VOLTE TANTO!

Dicendoci che l’impegno – per tutti - è

saggio bellissimo del Vangelo e fidarsi per rendere la propria vita meravigliosa, bella, felice e farla fruttificare ... CENTO VOLTE TANTO.”!

L’Oratorio, quest’anno, dovrà (anzi dovremo tutti insieme genitori, educatori, suore, don) “trovare le forme per dire ai ragazzi che sono unici proprio perché sono cristiani, che, per esserlo, non bisogna chiudersi in un ghetto, ma sapersi esporre – quasi *gettare*, senza aver paura di cadere –

dimostrando il valore di essere se stessi: e un cristiano è tale quando, dietro al Maestro, è capace di essere Dono come Lui”.

Bisogna dunque “imparare a frequentare il mondo, standoci dentro, interessandosi e prendendosi cura, per il massimo possibile, delle vicende e dinamiche della società, delle gioie e dei dolori di chi studia, di chi lavora, di chi cerca casa, di chi è alle prese con la malattia, la povertà, la solitudine.

Cercheremo di liberare la scuola, lo sport, la vita familiare, i luoghi informali del tempo libero da tutto ciò che impedisce di es-

sere *terra buona* perché in essi la Parola di Dio possa fruttificare CENTO VOLTE TANTO.”

L'imperativo dunque è scovare “*la via di accesso al bene che ognuno ha*”, come diceva Don Bosco e valorizzare le potenzialità nostre e degli altri scoprendoci “*terra buona*” che, alimentata e fecondata dal Vangelo, può fruttificare “al massimo” e diventare dono per tutti.

Alessandra





## Come praticare la ... via della cedevolezza

“Maestro, ma cosa significa *Judo?*” è la domanda che ciascuno dei tanti piccoli nuovi bambini che arrivano nella palestra del centro parrocchiale per iniziare il corso di judo rivolgono ai loro Maestri.

Il judo rappresenta una risposta efficace al crescente bisogno di impiego sano e salutare del proprio tempo libero, in un periodo in cui i nostri ragazzi “sprecano” le loro energie con le nuove tecnologie troppo spesso usate in modo inopportuno e soprattutto senza alcun controllo da parte di genitori ed educatori.

Si inizia a capire, allora, come il Judo possa essere molto importante, al tempo stesso un’arte da combattimento, uno sport ed una forma di esercizio mentale basato su principi scientifici.

Le origini di quest’arte risalgono ad oltre centoventi an-

ni fa. A 17 anni un giovane di nobili origini, Jigoro Kano, iniziò a praticare *ju jitsu* (arte marziale da combattimento).

Essendo di struttura esile imparò a sfruttare soprattutto le tecniche di controllo. Appena laureato, nel 1881 apre una piccola palestra con 12 *tatami* ed inizia a elaborare un nuovo stile di lotta: *Judo Kodo-kan*, non più solo una micidiale arte di combattimento, ma disciplina destinata alla divulgazione di una nuova forma educativa del corpo e dello spirito.

Il Judo è l’arte di utilizzare col massimo rendimento la forza umana. Combattere con la gioia di vincere, cercare la robustezza del proprio fisico, coltivare la forza senza perdere nulla in scienza ed intelligenza, migliorare l’uomo rispetto alla vita sociale, sono gli scopi di-





chiarati di uno sport che vuole rendersi utile nella vita di tutti i giorni.

Ecco perché circa 7 anni fa, anche nel nostro oratorio si decise di introdurre questo sport.

Dapprima con il solo maestro Franco (cintura nera IV<sup>a</sup> *dan*), poi si è proseguito con l'aiuto delle cinture nere Pietro e Claudio, e dal primo corso, a cui erano iscritti pochi bambini, siamo arrivati a gestire un corso che conta 30 allievi di età compresa tra i 6 e i 16 anni.

I maestri Franco, Pietro e Claudio vi aspettano nella nostra palestra **il martedì dalle 18 alle 19** (corso prolungato di mezz'ora per le cinture colorate), e **il venerdì dalle 18 alle 19**; vi dimostreranno come in questo sport il tasso di pericolosità sia estremamente basso. È inoltre uno sport dove il rapporto con i compagni è costante, uno sport totalmente simmetrico, tutte le tecniche si eseguono a destra e a sinistra.

Propone una preparazione atletica e di armonico sviluppo fisico, e da ultimo ma di notevole importanza, insegna a cadere senza problemi in qualunque situazione.

Queste le parole del suo fondatore Jigoro Kano per definire l'antica arte giapponese: *"Il Judo è un mezzo per usare, efficacemente, l'energia mentale e fisica"*.

L'obiettivo ultimo del Judo : *perfezionare se stessi per essere di qualche utilità nel mondo che ci circonda.*

Bruna

#### *Piccolo dizionarietto di Judo*

##### **Ashi**

Piede o gamba

##### **Dan**

Gradi della cintura nera

##### **Goshi**

Anca

##### **Hiza**

Ginocchio

##### **Ju**

Cedevolezza

##### **Ju-do**

Via della cedevolezza

##### **Kata**

Forma oppure spalla

##### **Koshi**

Anca

##### **Obi**

Cintura

##### **Rei**

Saluto

##### **Tai**

Corpo

##### **Tatami**

Tappeto o stuoia di paglia di riso.

##### **Te**

Mano, braccio

##### **Ude**

Gomito

##### **Za-rei**

Saluto in ginocchio, è il saluto più cerimoniale

## Con il VIDES a Bologna per ricordare la "missione"

Hai avuto modo di vedere il videoclip e di ascoltare le testimonianze dei ragazzi e di Suor Vilma **sulla loro esperienza estiva di missione in Angola?**

Sei rimasto colpito e nel tuo cuore si è insinuato il desiderio di provare anche tu questa esperienza?

Allora questa notizia fa al caso tuo: **domenica 23 novembre a Bologna** si troveranno tutte le persone che hanno vissuto quest'anno **la gioia della missione con il VIDES** (Volontariato Internazionale Donna Educazione Sviluppo); racconteranno le loro esperienze, mostreranno le loro foto a tutti i partecipanti.

Se vorresti provare anche tu ... vale la pena andare a Bologna! Telefona a Suor Vilma (tel. 0331 796541) che ti darà tutte le informazioni.

# A Fulvio per non dimenticare

Ho saputo del ventesimo anniversario della morte di Fulvio Rigamonti, il giovane a cui è intestata la sala giochi del nostro oratorio. Poiché di lui conosco solo la fotografia appesa nella "sala Fulvio", ho pensato di svolgere un'indagine veloce in oratorio per vedere se riuscivo a saperne di più. Mi sono rivolto ai bambini ed ai giovani e ho fatto a tutti le stesse domande: "Sai dov'è la sala Fulvio?" e "Sai chi era Fulvio?". I bambini più piccoli, fino alla 3<sup>a</sup> elementare, hanno risposto alla prima domanda: "È quella dove si gioca..." oppure "dove ci sono i ping-pong!". Solo in pochi non sapevano dove fosse, mentre nessuno ha saputo rispondere alla seconda domanda. I ragazzi più grandi hanno mostrato, ovviamente, di sapere tutti dov'è la sala Fulvio, mentre per quanto riguarda la seconda domanda sono venute fuori varie risposte: "Era un ragazzo che è morto" o "un ragazzo amico della suor Adriana" o "uno dell'oratorio...". Essendo ancora confuso ho pensato di rivolgermi a Marilena Rigamonti, sorella minore di Fulvio, che mi ha raccontato chi era Fulvio Rigamonti.

*Riccardo*

*Il 22 ottobre 1988 Fulvio Rigamonti è vittima di un grave incidente d'auto: si era recato con suor Adriana e una giovane dell'oratorio, Lucia, dai familiari di suor Adriana a Treviso Bresciano. Fulvio, che era alla guida, muore sul colpo, Lucia rimane illesa e suor Adriana riporta gravi ferite alle gambe e al torace. La commozione di tutta la comunità per la morte di Fulvio e la partecipazione al dolore della famiglia si concretizza nell'intestare a lui la sala giochi dell'oratorio.*

*Nella fotografia, Fulvio a Rocciamelone, agosto 1988, pochi mesi prima dell'incidente mortale.*



Chi era Fulvio? È presto detto: per me, che sono certo di parte, ma anche piuttosto critica, Fulvio era un “tipo geniale” per quella sua intelligenza vivace che si faceva ingegnoso agile e adatto a superare le difficoltà. Allo stesso tempo era però estremamente “perfezionista”, caratteristica che lo obbligava in cuor suo ad essere sempre “il migliore”.

Ottimo studente, brillante animatore, amico generoso, caparbio ed irreprensibile con se stesso, pregi e difetti di quel suo carattere aperto ma soprattutto esigente. Agli occhi di tutti entusiasta e coinvolgente, ma con me, “la sua coccola”, fragile e trasparente. A volte ascoltare le sue confidenze di uomo alla ricerca di un perché non è stato facile.

Per me Fulvio è sempre stato un modello, un eroe ...come tutti i fratelli maggiori! La lontananza - Fulvio ha lasciato la famiglia per seguire la vocazione missionaria ad appena 14 anni - ha ulteriormente ingigantito il già esagerato affetto che ci legava. Stesso carattere, stessa testardaggine, stessa propensione alle “marachelle”, ci hanno accomunati e resi tanto vicini da permetterci una comprensione fatta anche solo di uno sguardo.

Fin da bambino Fulvio aveva espresso il desiderio di diventare missionario e, secondo me, quella era davvero la sua strada, ma talvolta l'inquietudine annubla il cammino, così, a pochi giorni dal diventare sacerdote, ecco che sorprende tutti “tirandosi indietro”.

*“Lele, non me la sento. Ho paura di non essere capace di essere un prete felice e non c'è niente di peggio di un testimone sbiadito nelle fede”.*

Cosa rispondere a tanta schiettezza? Da quel momento il mio “esempio di vita” è tornato ad essere più umano, più reale e meno ideale. È stato un periodo di contrasti. Vederlo in crisi era una novità che a vent'anni si fatica a comprendere. Avendolo sempre “messo su un piedistallo”, mi tornava difficile accettare il suo rimettersi in discussione. Ci litigavo, eccome! Avrei voluto che tutto tornasse come prima, che Fulvio tornasse quello di prima, avrei desiderato togliere la sofferenza da quel giovane volto. Intanto la vita scorreva secondo i propri ritmi e l'oratorio era il nostro punto d'intesa, il luogo dove stare in pace con se



stessi.

Fulvio era diventato il promotore instancabile di innumerevoli iniziative. Grazie all'esperienza maturata durante il cammino vocazionale aveva avuto l'opportunità di conoscere situazioni che per noi erano lontane: il terremoto a Napoli, dove si trovava per gli studi di teologia; l'animazione a Castiglione, mentre risiedeva a Venegono per il noviziato; la pastorale giovanile a Parigi, città multietnica già allora ed ultima tappa della sua formazione sia missionaria che intellettuale.

Da lui nacque l'idea della “sala da tè”, della vendita dei mattoni per la costruzione del Centro, con lui riprese vita il gruppo giovanile. Spendendosi per gli altri riacquistava il gusto dell'essere parte, del sentirsi “voluto bene” nonostante le imperfezioni e le debolezze.

La Comunità, che senza critiche aveva accolto la decisione di Fulvio di “prendersi del tempo”, era sostegno discreto, ma costante e gli amici, i tanti amici, non perdevano occasione per darci una mano a superare quel periodo difficile. Intanto si avvicinava il giorno della decisione definitiva. Fulvio, a dispetto di quanto si possa pensare, era più tranquillo, a suo agio nei panni di uomo “comune”. *“Sto bene. Ho le idee più chiare”.*

In quale senso? Non saprei dirvi, ma in ogni caso il Signore, che l'aveva scelto, ha dato risposta ad ogni suo dubbio. Quel sabato mattina, mi sono svegliata al suono

### *Il SALUTO dei GIOVANI di allora*

25 ottobre 1988

Grazie Fulvio per i tuoi occhi profondi e dolcissimi, per il tuo sorriso sensibile e benevolo, per le tue mani schiette, pulite, infaticabili.

Grazie, perché hai saputo essere umile e fermo testimone del Signore.

Sei riuscito giorno per giorno, con allegria, semplicità, amore, a comunicarci la tua generosa sensibilità, la tua dedizione appassionata, la tua fedele riconoscenza, il tuo amore per i piccoli, la tua voglia di crescere, di andare avanti uniti nel Signore.

Ci hai ascoltato con infinita pazienza, sei stato tenero fratello per ognuno di noi, anche nei momenti difficili e dolorosi della tua vita.

Questa forse è stata *la tua missione*.

In questo luogo che ci parla di te, che ci ricorda i momenti felici trascorsi insieme nella preghiera e nella speranza dell'ascolto della Sua Parola, oggi siamo riuniti per salutarti e dedicarti le nostre umili preghiere.

Ma non ti diciamo addio, Fulvio carissimo, perché tu sarai sempre in mezzo a noi e ci guarderai da lassù e la nostra speranza è di rivederci un giorno tutti insieme nella casa del Padre.

E il tuo messaggio non dovrà andare perduto se vorremo davvero averti meritato.

Ciao Fulvio. Ti vogliamo bene.

*I tuoi amici dell'oratorio*

della voce di Fulvio che salutava la mamma prima di uscire con la sua inseparabile bicicletta.

Una bellissima mattina di sole, il giorno prima della giornata missionaria, in questo abbiamo sempre letto la volontà di Dio di averlo con sé.

E questa consapevolezza ci ha confortato nei momenti di sconforto, perché Fulvio ha lasciato nei cuori di chi l'ha conosciuto un grande vuoto, ma anche il senso della pienezza di una vita vissuta come dono agli altri.

La *sala Fulvio* è ora il segno di quell'affetto che lega i membri della stessa Comunità. La sua presenza tra noi è segno tangibile che *"ciò che resta è l'amore"*.

Fulvio non era un santo e nemmeno un eroe, ma un giovane uomo che ha lasciato un'impronta in tutti quelli che l'hanno conosciuto. Non è vissuto invano e questo è ciò che conta.

A te che leggi e ricordi, a te che non conoscevi, **GRAZIE** perché il tuo essere Comunità realizza il sogno di Fulvio: essere missionario.

*Marilena*



## Di stagione in Stagione ...

### Riapre il

# Teatro Nuovo

Il Teatro Nuovo ha aperto il sipario sulla nuova stagione artistica, arrivata all'undicesima edizione, con l'entusiasmo dei suoi inizi. Già, perchè l'entusiasmo è la caratteristica delle persone che si impegnano con tenacia per il buon funzionamento del nostro Teatro, mettendo a disposizione tanto tempo e capacità personali.

E sempre a proposito di entusiasmo ... quale miglior inizio di stagione se non il musical "*Madre Teresa*" messo in scena con successo dai nostri attori più giovani?!! Lo spettacolo è stato emozionante, un messaggio arrivato dritto al cuore, una esplosione di vitalità che solo i giovani hanno dentro, una ricchezza da scoprire e da donare.

Possiamo ben dire che uno degli obiettivi per cui il Teatro Nuovo ha ripreso vita nel 1997, il teatro per i giovani e fatto dai giovani, è raggiunto; a questi giovani talenti auguriamo di continuare e di riuscire a contagiare altri giovani con la bellezza del teatro. Si sa che calcar le scene è una magia oltre che un processo educativo eccezionale: diverte, gratifica, crea relazione, aiuta a conoscere se stessi e contribuisce allo sviluppo della personalità.

Di ciò danno conferma le numerose compagnie teatrali che si cimentano nelle diverse forme artistiche, a partire da quelle amatoriali fino ad arrivare alle compagnie che fanno della recitazione la loro professione.

Se ancora non lo avete fatto vi consigliamo di sfogliare il nuovo catalogo; troverete tante proposte di spettacoli divertenti e spensierati che vi faranno fare quattro sane risate e alcune rappresentazioni più impegnative capaci di suscitare riflessioni più profonde. Ecco pertanto che oltre al **Concerto di musica classica**, offerto come augurio di Natale in Santuario, segnaliamo "**Colloquio possibile**" testimonianze dal

carcere di Dietrich Bonhoeffer e "**La bottega dell'orefice**" tratto dal dramma di Karol Wojtyła.

Come non segnalare la **Compagnia Filodrammatica di Madonna in Campagna** che ogni anno presenta un riuscitissimo spettacolo per far più bella la festa popolare della Rama di pomm: la loro notorietà supera i confini del nostro quartiere e per l'occasione il pubblico corre ad applaudire e riempie la sala. A loro il nostro plauso ed il nostro incoraggiamento a continuare questo impegno con immutata passione.

Vediamo le altre novità di questa stagione: "**LUI e LEI**": formula di abbonamento a 6 spettacoli a scelta, per la coppia, a prezzo super-scontato.

"*Gallarate teatro giovane*": è la proposta realizzata con gli altri tre Teatri della Città che prevede la possibilità di abbonarsi a 8 spettacoli, al costo di 80 euro, scegliendo 2 spettacoli per ogni Teatro, tra i titoli proposti dal Teatro Nuovo, Teatro delle Arti, Teatro Gassman, Teatro del popolo.

Consultando il catalogo (a proposito avete notato che bella grafica?) potrete trovare tutte le informazioni utili relative agli orari di biglietteria, costi, modalità varie e magari decidere di sottoscrivere un abbonamento a 6 spettacoli (siete ancora in tempo), e potrebbe anche venirvi l'idea per un regalo di compleanno o di Natale: con l'acquisto di 2 biglietti, al costo di 26 euro, potrete fare un regalo di classe. Vi pare poco?

Cos'altro dire? Ora la palla passa a voi: ci auguriamo che possiate trovare tra le proposte qualcosa di interessante e manifestarci con la vostra presenza la condivisione ed il sostegno necessario per continuare insieme il cammino del nostro Teatro.

Cosa aspettate? Correte, Vi aspettiamo a braccia aperte.

Silvia

Grandi festeggiamenti nella nostra parrocchia che, come ogni novembre, celebra la **festa della Presentazione di Maria al Tempio**, nota anche come "RAMA DI POMM". Il programma è ricchissimo di avvenimenti, cominciando da quelli religiosi:

- incontri di preghiera a cura dei rioni alla sera **dal 10 al 13 novembre**, in cui ogni settore affida alla materna intercessione di Maria le famiglie che vivono nel quartiere.

- **Domenica 16**, festa patronale: alle ore 11.00 la Messa solenne celebrata dal prevosto, presenti le autorità cittadine che faranno la tradizionale "*offerta della cera*" a ricordo del voto fatto dai gallaratesi nel lontano 1630 per chiedere alla Madonna di fermare l'epidemia di peste che mieteva vittime nel territorio. Poi in corteo al Centro parrocchiale per il pranzo per tutti a base di *polenta e bruscitt*, quindi di nuovo in corteo si raggiungerà la sede delle gare del Palio. Alle ore 18.00 la S. Messa presieduta da Mons. Stucchi, con gli ex parroci di Madonna in Campagna.

- **Giovedì 20**, 65° anniversario della consacrazione del Santuario, S.Messe alle 8.00 ed alle 15.00.

- **Venerdì 21**, giorno della festa della Presentazione di Maria al tempio: alle 15.45 benedizione dei bambini; alle ore 20.45 S.Messa in Santuario per tutti i defunti.

**Da domenica 9 pomeriggio** e durante la settimana alla sera, in oratorio, i settori si sfideranno nelle gare del Palio giunto alla 60ma edizione; le gare più attese si disputeranno **domenica 16** dalle ore 14.30: staffetta, tiro alla fune maschile e femminile, corsa in bicicletta per bambini, raccolta delle mele, "due contro tutti". Ma sicuramente la più divertente sarà la tradizionale corsa degli asini, che appassiona grandi e piccini. **Venerdì 28**, al Teatro Nuovo, dalle ore 21, la serata di premiazione.

In arrivo una serie di domeniche "*insieme*", cioè genitori e figli insieme in oratorio dalle ore 15 alle ore 18 per raccontarsi il cammino di crescita spirituale che i ragazzi stanno facendo; poi, mentre i ragazzi giocano, un momento di incontro dedicato solo ai genitori e, per finire, la preghiera, seguita da un momento di allegria e di condivisione con la merenda. Si ritroveranno con le seguenti date:

**domenica 9 novembre** la 5a elementare  
**domenica 23 novembre** la 1a media  
**domenica 30 novembre** la 2a elementare

**Sabato 15 novembre** l'ultimo gruppo di ragazzi di 3a e 4a elementare si accosterà per la prima volta al **sacramento della Ri-conciliazione**: sarà per loro un momento importante nel quale impareranno a conoscere l'Amore misericordioso di Dio.

**Domenica 23** al mattino tutti i ragazzi di 3a e 4a elementare si troveranno per un momento di ritiro e per la partecipazione insieme alla S.Messa delle ore 11 in Santuario.

**Domenica 16 novembre inizia l'Avvento**, il periodo di preparazione al Natale e per poter vivere questa "attesa" di Gesù che nasce e il desiderio di metterlo al centro del nostro vivere, ecco l'opportunità per adulti e giovani di alcune giornate di ritiro.

**Sabato 29 e domenica 30** gli adulti si troveranno al Centro parrocchiale per vivere **le giornate di ritiro spirituale**, dal mattino del sabato fino alle 18.00 e poi la domenica mattina con termine dopo la celebrazione della S.Messa. Il tema di quest'anno è *la Parola di Dio* ed il relatore sarà **mons. Claudio Magnoli**. Non lasciamoci sfuggire questo momento.

Il **6 dicembre**, sabato, saranno gli adolescenti di 1a, 2a e 3a superiore che si ritroveranno per un pomeriggio di preghiera e meditazione, poi **dal 15 al 20 dicembre** toccherà ai ragazzi che il giorno della loro catechesi si fermeranno per il ritiro spirituale dalle ore 17 alle 20. Programma: ritiro, confessioni e cena povera.

Il **15 dicembre**, cena povera e confessioni per i 18enni e per i giovani.

Il ricavato del *gesto di solidarietà* delle cene povere sarà devoluto per le missioni salesiane.

E per finire, **due auguri Natalizi** che sono diventati una piacevole consuetudine:

**il 13 dicembre** a cura dell'*Associazione famiglie dei carcerati* che si ritrova nel pomeriggio per la S.Messa ed uno scambio di auguri e di doni;

**domenica 21 dicembre** i ragazzi dell'oratorio al Teatro Nuovo faranno gli auguri ai genitori ed alla comunità parrocchiale.

Maria

## LA FESTA PATRONALE

Un nuovo numero di *Incontro* ... ad una settimana dall'uscita della pubblicazione *speciale* sulla festa della RAMA Di POMM per sottolineare che la nostra Comunità si appresta a vivere un momento davvero significativo del proprio cammino: la FESTA PATRONALE.

E dunque occorre essere documentati e informati, per prepararsi a partecipare al meglio, anche perchè la nostra festa patronale è festa in onore di una Patrona tutta speciale: la Madonna.

Festa che raccoglie insieme Tradizione e Attualità ... L'una è ben testimoniata proprio dall'anniversario dei 60 anni del Palio che ci invita a far memoria della nostra storia che affonda le radici in un passato ricco di fede e di molteplici iniziative (che avrebbero poi preparato la nascita della comunità parrocchiale).

L'attualità è testimoniata da questo numero di *Incontro* che racconta l'oggi della nostra comunità, sempre più chiamata a far sintesi in un presente certamente più ricco di mezzi rispetto al passato ma che deve misurarsi con la fatica, propria del nostro tempo, di trovare modalità e occasioni che sappiano coinvolgere la comunità intera, spesso forzatamente lontana a causa dei ritmi affannosi delle famiglie, dalla mobilità della popolazione e soprattutto dalla tentazione di chiudersi nel "privato".

E allora ci auguriamo che la prossima festa Patronale offra l'occasione per tener assieme passato e presente, tradizione e attualità, aiutandoci a vivere il presente nella speranza di essere in tanti, non solo perché più numerosi nella partecipazione alle diverse manifestazioni di fede e di folclore, ma anche perchè più consapevoli che nella misura in cui ciascuno farà la sua parte, in armonia e pace, la festa patronale continuerà ad essere occasione semplice e di tutti ma sempre più bella e sempre più ricca di quel sentire popolare con il quale da sempre si onora la Madonna, nostra Patrona.

*don Carlo*

# La Rama di Pomm ha 60 anni ma ... non va in pensione!



*Chi raggiunge l'abitato di Gallarate attraverso viale Milano, scorgerà certamente davanti a sé, svettante oltre i tetti, un robusto campanile in laterizio.*

*È la Chiesa della Presentazione della Vergine Maria al Tempio comunemente nota come Santuario di Madonna in Campagna, attorno alla quale si estende l'omonimo rione, ampliandosi via via nel tempo dove una volta c'era solo aperta campagna e qualche cascinale.*

Si deve ricordare l'origine della Chiesa. Sul finire del secolo XVI, poco lontano dal borgo di Gallarate, esisteva un'antica cappelletta, con dipinta sul muro una devota immagine della Vergine che allatta il Divin Figlio. La cappelletta era disadorna ed assai piccola e si trovava vicinissima all'attuale Santuario. Il popolo la chiamava *gesuolo*; qui venivano i cittadini dei cascinali d'intorno e i borghigiani gallaratesi per pregare la Madonna. Nell'anno 1601 i pellegrinaggi cominciarono a diventare frequenti e numerosi, in seguito a grazie considerate straordinarie ottenute ai piedi di quella devota immagine. Nel 1629 un esercito alemanno calò in Italia alla conquista di Mantova. Tra quelle truppe di avventurieri serpeggiava la peste che ben presto dilagò nella zona di Milano. Nella peste i più videro un castigo di Dio per i peccati e disordini degli uomini. Nel 1630 la peste inferì anche in molte terre del gallaratese e cominciò a diffondersi nella stessa Gallarate. I Gallaratesi innalzarono fervide suppliche a Dio e fecero voto di celebrare ogni anno nella Chiesa di Madonna in Campagna la festa della Presentazione della Beata Vergine al Tempio che cade il 21 novembre, se la Madonna avesse ascoltato le loro angosciose invocazioni: la peste cessò con la fine di novembre e nessuno dubitò che ciò fosse una risposta della Beata Vergine alle loro preghiere. Al voto for-

mulato nel lontano 1600 non si venne mai meno e tale festa fu chiamata dal popolo la *rama di pomm* per via di una leggenda.

Si racconta infatti che nel lontano 1602, il 21 novembre, un melo selvatico vicino alla Cappellina della Madonna fu trovato fiorito per incanto, a prova che la Madonna aveva accolto le preghiere dei suoi devoti. Si deve alla fantasia popolare l'idea di *infilzare* le mele sulle spine dei rami di *Gleditsia* (comunemente chiamata la spina di Giuda) che facevano siepe attorno al Santuario.

Dopo gli anni della seconda guerra mondiale si risveglia nell'animo della gente la volontà di ripresa. La pace non è solo ansia di ricostruzione materiale ma anche morale e così si sviluppa prepotente, quasi come una rivincita sulla passata violenza, un sentimento di fratellanza, una voglia di riannodare i rapporti, di stare insieme.

Nacque l'idea della disputa del Palio. Il rione fu diviso in quattro settori per animare la sfida. Si formò il Comitato Organizzatore, si cercarono gli sponsor, si inventarono giochi, si pensò di imitare il Palio di Siena, ma non con i cavalli bensì con gli asinelli. I settori erano, sono e saranno i rossi, i gialli, i verdi e i blu.

I Rossi cioè i *Cittadit de la Campagna* vicini al centro città ma ancora campagna; i Gialli cioè *Privilegiaa dal campanin* quelli che abitano vicino al Santuario; i Blu cioè i *Drizzuni dal tir a segn* che abitano vicino al Tiro a Segno nazionale; ed infine i Verdi cioè i *Paesan Quadar* ovvero i campagnoli. Ogni contrada è dotata di un gagliardetto che ritrae i simboli caratteristici delle origini del settore.

Ed eccoci ai giorni nostri! Le gare iniziano sempre nel mese di Giugno con il calcio femminile, per poi proseguire a settembre con il calcio maschile ed infine all'inizio di Novembre si incomincia a respirare davve-



ro aria di Palio. All'avvicinarsi della settimana di gare, prima della domenica di festa, l'entusiasmo e la voglia di sfida aumentano sempre più. Tutti i partecipanti che durante l'anno sono amici, diventano gli avversari da battere e a volte sorgono anche discussioni e contese. Poco importa se fa molto freddo, la domenica della Festa le persone vengono a vedere e a fare il tifo per il proprio rione.

Questo è un anno molto importante per il Palio, ha compiuto 60 anni e senza dubbio i suoi ideatori non avrebbero mai immaginato che potesse durare così tanto nel tempo. Una responsabilità per tutti noi contemporanei da tramandare alle giovani

## 60 anni fa? Io c'ero!

Abbiamo cercato di ricostruire la storia di questa manifestazione non attraverso le fonti d'archivio ma con i racconti di *ragazzi e ragazze* di allora e qualche aneddoto simpatico.

Citeremo nomi di persone che non ci sono più e sconosciuti alla maggior parte dei lettori, sono infatti coloro che ci hanno preceduto nella vita della nostra comunità. Dopo gli anni bui della guerra e la ricostruzione della nuova Italia uomini come Angelo Limbiati, Carlo Vernocchi, Fortunato Puricelli, Luigi Tomasini e Franco Pozzi pensarono, con la benedizione del Par-roco di allora don Luigi Cassani, di organizzare il Palio della Rama di Pomm. Le prime edizioni erano caratterizzate dal clima festoso ma soprattutto *caloroso* nonostante la stagione quasi invernale, una vera sagra popolare dato che allora la nostra Parrocchia contava poco più di 1100 abitanti, con le classiche luci che addobbavano le strade. L'organizzazione dei giochi veniva preparata dal Comitato la domenica prima della festa, mentre la celebrazione religiosa iniziava con la novena alla Madonna, molto partecipata.

In questo contesto nasce la tradizione del teatro con la filodrammatica oratoriale, con esilaranti atti unici messi in scena dalle

generazioni.

Bene, ora che avete conosciuto e scoperto il Palio de la Rama di Pomm, che ne dite di venire a vedere tutti i giochi che si svolgeranno al Centro Paolo VI tutte le sere da lunedì 10 a venerdì 14 Novembre per tifare per i propri colori e per incontrare amici e conoscere altre persone? Ma non dimenticate Domenica 16 Novembre: si disputa per la sessantesima volta tutti i giochi e naturalmente la corsa degli asini nella storica via Tiro a Segno!

Buon divertimento a tutti!

Patrizia



quattro contrade la sera della festa.

Il *gran giorno* iniziava con la Santa Messa solenne presieduta dal Prevosto e dalle Autorità Civili, poi tutti a casa per il pranzo con i parenti arrivati da fuori paese come fosse Natale.

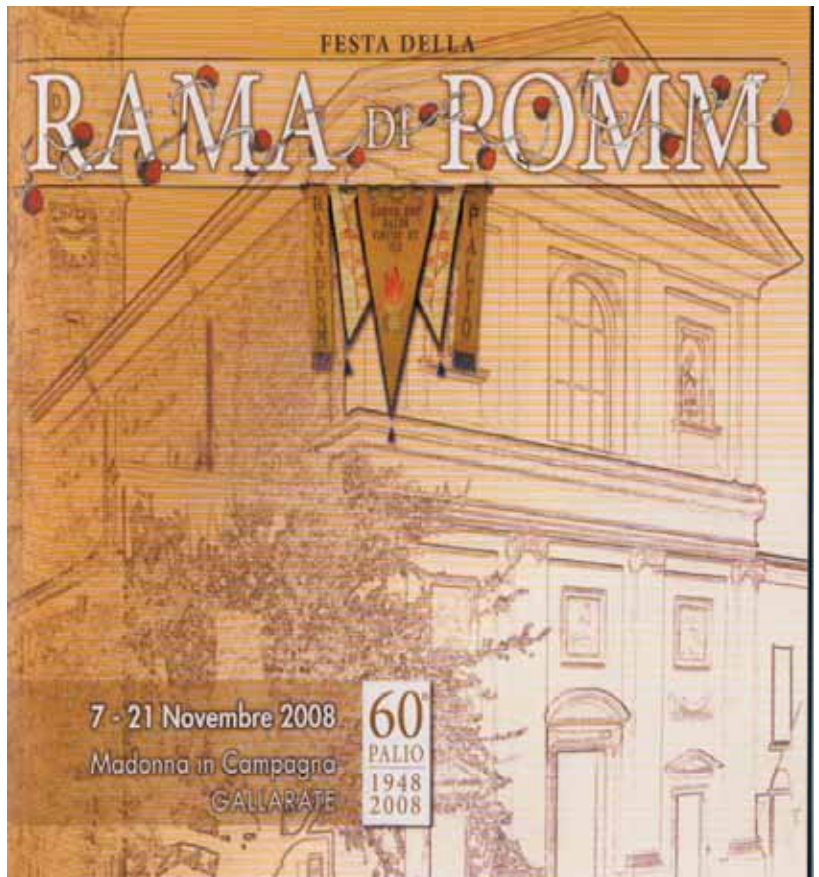
Il pomeriggio tutti in via Ambrosoli e via Tiro a Segno per assistere alle gare, alcune simili a quelle dei giorni nostri come la staffetta, il calcio (un anno gareggiarono anche gli Aviatori della caserma), il gioco delle carte, ma altri come la corsa in bici che si svolgeva percorrendo con discesa e salita la cava che sorgeva dove ora c'è l'attuale via Puglia, l'albero della cuccagna e il tiro al piattello. Le gare più combattute erano il tiro alla fune dove gareggiavano i "pezzi grossi" e dove (già allora) qualcuno cercava di barare: uno dei settori pensò di legare il capo della propria fune al palo della luce facendo così sudare gli avversari.

ri prima che il giudice se ne accorgesse, oppure la gara delle bocce che si svolgeva in via Tiro a Segno, allora non asfaltata, dove un anno capitò che dopo un lancio la palla deviò dal percorso originale finendo in faccia ad un piccolo spettatore che probabilmente ricordò per anni quella gara. Anche qui qualcuno si burlava degli avversari come quando, vinta la gara, alcuni pensarono di andare a vangare un pezzo di campo di bocce (ce n'era uno in ciascun settore) come invito scherzoso ai settori sconfitti: "Se non siete capaci di giocare a bocce usate almeno quel terreno per seminare patate!".

La competizione più gettonata e simpatica, come ora, era la corsa degli asini: in questa gara il mattatore che ha vinto di più è stato Angelo Pastorelli che, vestito con frack e cilindro in testa come un vero cavaliere, sbaragliava gli altri avversari, grazie anche al fatto che aveva prestato servizio militare in cavalleria!

Si racconta anche di quella volta che, durante la corsa, un asino con fantino in sella saltò sopra una *Fiat cinquecento* posteggiata in un cortile di via Tiro a Segno e non voleva saperne di scendere, forse aveva già intuito che questo mezzo avrebbe in breve tempo sostituito la sua specie nel trasporto privato!!!

Una tradizione che continua è la vendita delle mele, allora il banco presente sul sagrato del Santuario era "gestito" dalla signorina Germana Colombo che con l'aiuto di altre donne preparava le mele sulle rame e faceva consegnare nelle case dei signori di Gallarate cassette intere: il guadagno andava alla "San Vincenzo" che, allora come oggi, aiutava i più bisognosi.



Evidentemente il detto popolare "una mela al giorno toglie il medico di torno" era preso più in considerazione e poichè le mele erano vendute all'ombra del Santuario ... a maggior ragione si faceva la scorta in vista di malanni futuri!

Oltre alla bancarella della signorina Germana, stazionavano sul sagrato altre bancarelle come quella dell'Alessandro Carù, meglio conosciuto come *Mago Carù*, affiancate dal venditore di castagne arrosto e di qualche dolce per i più piccoli.

In questi anni questa manifestazione è potuta crescere e radicarsi nel territorio grazie alle persone che si sono succedute nell'organizzazione, native ma anche per merito dei nuovi abitanti che hanno fatto propria la tradizione rendendola una delle manifestazioni popolari più longeve della zona, invidiata da molti.

Concludo ringraziando tutti coloro che hanno reso testimonianza per questo articolo e con il motto del palio "ludus est salus, virus, et dis" (il gioco è salute, valore e forza).

Giorgio

**Sacramento della  
Confermazione o Cresima  
Sabato 25 Ottobre 2008**

ARCARI ALESSANDRO  
BALDIN GIULIA  
BELLIZZI CRISTINA  
BRANCALION MARTINA  
CALANNA FABIANA  
CAMPAGNONI SAMUELE  
CAPITALE STEFANO  
CARRETTA LAURA  
CASTILLO REINA LORENA  
CERIANI ALESSANDRO  
CHIARAVALLE GIORGIA  
DALL'AVA GIULIA  
DE BERNARDI MARTIGNONI FRANCESCA  
DEL BENE SIMONE  
DELLA BADIA ANNA  
FASOLO ILIA  
FERRANTE NICOLÒ  
GALLAN DAVIDE  
GATTI GIULIA  
GATTO CHRISTIAN  
INGIANNI GIULIA  
LOMBARDINI VERONICA  
MAIORANO DYLAN  
MELE MATTEO  
MILIONARIO ELENA  
PICASSO FEDERICO  
PORATELLI FRANCESCA  
POVOLO ELISA  
RADICI DILETTA  
RADICI LUDOVICA  
RAMPINO SIMONE  
RIBBENI GIOVANNI  
RIZZATO SARA  
RUGGIERI FABIANA  
ROCCA DAVIDE  
RUSSO CHIARA  
SGARAMELLA MICHELA  
SILO CLAUDIO  
TAMMARO MICHAEL  
TREGLIA MARTINA  
TROTTA M. TERESA  
VALE ELISABETTA  
VESPI MARTINA  
VILLANO ALESSIO  
ZACCARATO JESSICA

**Catechisti/e**

*FERRAZZI GIULIANO  
FERRAZZI EMANUELA  
MASSARENTI ANGELA  
RIENZO SIMONA  
ROSSIGNOLO LUISA  
SCHIAVINI SILVIA*



Cresime 2008